

Ordine del Giorno sulle politiche energetiche

Oggetto

Richiesta di espressione del Consiglio Comunale di Budrio in merito alle politiche energetiche comunali con particolare riferimento alla realizzazione ed autorizzazione di impianti a biogas.

Premesso

che il Piano Energetico Europeo prevede al 2050 una riduzione delle emissioni in anidride carbonica dell'80 - 100%, una copertura da energie rinnovabili dell'80 -100% in concorso con una forte riduzione ed ottimizzazione dei consumi energetici (Fonte: Roadmap 2050, European Climate Foundation);

che il conseguimento di questi obiettivi non può che passare per un periodo di transizione energetica strutturato ad "obiettivi intermedi" e che il primo obiettivo è riassumibile nel 20-20-20 ovvero la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (Direttiva Europea Emission Trading legata al protocollo di Kyoto) e del consumo di energia del 20% (Direttiva da emanarsi probabilmente nel 2014), nonché il raggiungimento del 20% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE), tutto ciò al 2020;

che gli stati membri devono concorrere al raggiungimento di questi obiettivi e che, con particolare riferimento alla qualità dei consumi energetici, lo stato Italiano ha come obiettivo al 2020, il 17% del consumo finale di energia da fonti rinnovabili ed il 10% del consumo finale di energia nei trasporti da fonti rinnovabili (allegato 1, tabella A della Direttiva 2009/28/CE), con un meccanismo di rendicontazioni intermedie che imporranno agli stati meno virtuosi di importare l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili dagli stati virtuosi fino al conseguimento dell'obiettivo;

che la Direttiva 28/2009/CE prevede che ciascun stato membro recepisca la quota di rinnovabile al 2020 e che, con lo stesso criterio, suddivida le quote (burden sharing) sugli enti locali di riferimento (per lo stato Italiano, le Regioni) che, a sua volta, farà la stessa operazione sulle Province e le Province sui Comuni dove il Sindaco avrà la responsabilità di concorrere, con il proprio

piano energetico, al conseguimento dell'obiettivo (meccanismi dell'azione locale per risolvere un problema globale, ndr);

che le Regioni, con lo stesso meccanismo di collaborazione all'obiettivo e di rendicontazione intermedia, concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo nazionale "importando" energia elettrica da fonti rinnovabili dalle regioni in eccedenza o cedendola a regioni carenti (D. L.vo 28/2011);

che il Decreto "Burden Sharing" (22 febbraio 2012) fissa nell' 8,9% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per la Regione Emilia Romagna al 2020;

che comunque la produzione di energia da fonti fossili e nucleari rappresenta un forte limite per lo sviluppo di un modello energetico sostenibile e che ogni KW di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è un KW in meno prodotto da combustibili fossili (petrolio e carbone);

che una delle possibili fonti di energia rinnovabile è costituita dalla produzione di bio-gas da digestione anaerobica di prodotti di natura animale e vegetale;

che, ad oggi, la potenza nominale complessiva degli impianti a biomassa realizzati o autorizzati sul territorio comunale ammonta a circa MW 4,250 (Mezzolara 2 x 0,999 MW alimentato a colture dedicate e 10% sottoprodotti; Pizzoli 1 x 0,999 MW alimentato a sottoprodotti; Dugliolo, Via Vescovo 1x 0,999 MW alimentato a colture dedicate e 10% liquame zootecnico e sottoprodotti + 1 x 0,250 MW alimentato a colture dedicate) che impiegano prevalentemente colture dedicate;

Considerato

che la potenza installata autorizzata ricavata tramite centrali alimentate a biogas genera l'impiego di colture dedicate che occupano una superficie pari a circa 1.100 ettari (per alimentare un impianto della potenza di 1 MW occorrono ogni anno, a seconda delle condizioni microclimatiche, della qualità del terreno, ecc, dai 250 ai 500 – quantità media 375 – ettari di terreno destinato a colture dedicate);

che queste situazioni potrebbero alterare il mercato degli affitti dei terreni agricoli, in linea con quello che sta succedendo in altre regioni italiane, sommandosi agli effetti della recente introduzione dell'IMU;

che le colture tipiche locali e tradizionali rischiano di diventare non più competitive a scapito delle colture dedicate per le centrali a biomasse fortemente incentivate;

che il consumo di acqua per l'irrigazione delle colture bioenergetiche e l'utilizzo del calore prodotto dall'impianto rappresentano due importanti criticità pur essendo la produzione di energia da biomasse un processo dal bilancio energetico ampiamente favorevole (EROEI sempre maggiore di 1);

che sarebbe eticamente, culturalmente ed economicamente corretto poter puntare sul binomio "agricoltura-ambiente" e sulla valorizzazione delle produzioni agricole tipiche locali e tradizionali, piuttosto che dover basare l'integrazione al reddito solo sull'estensione a scapito della qualità e del recupero di sistemi colturali più sostenibili e meno invasivi, ma non per questo meno efficienti;

che l'istituto degli incentivi è eticamente accettabile quando può attivare processi produttivi finalizzati al miglioramento energetico realmente innovativi, molto meno quando può essere utilizzato con finalità puramente speculative;

che, come si ricava dagli studi sull'impronta ecologica, l'utilizzo delle risorse del pianeta terra attualmente eccede di gran lunga le capacità dello stesso di rigenerarle e che, come suggerito da Agenda 21, a fronte di analisi globali, è necessaria anche l'adozione di adeguate azioni locali;

che la soluzione al problema energetico è quindi evidentemente legata più al risparmio, all'aumento dell'efficienza e all'adozione di stili di vita più sobri piuttosto che all'individuazione di nuovi ambiti di produzione energetica seppur 'rinnovabile';

che il recente decreto DM 6 luglio 2012 fissa l'incentivazione della produzione energetica da fonti rinnovabili premiando gli impianti virtuosi (piccole dimensioni, utilizzo di sottoprodotti, utilizzo del calore, ecc.);

il Consiglio Comunale di Budrio sostiene l'agro ecologia, favorendo le iniziative basate sul riuso, il riciclo, il rispetto dell'ambiente, le energie rinnovabili che non richiedano solo il consumo dedicato di territorio e riportando il biogas al principio originario e eticamente accettabile di valorizzazione di biomasse "non

nobili" la cui "digestione" utilizzi gli scarti di altri processi produttivi invece di sole colture dedicate.

In particolare, il Consiglio comunale di Budrio ritiene eticamente giusto che si propenda per la coltivazione di prodotti agricoli destinabili ad alimentazione umana o animale rispetto a coltivazioni destinate a diventare materia prima per i digestori anaerobici.

Il Consiglio Comunale richiede al Sindaco del Comune di Budrio e alla sua Giunta, quali rappresentanti istituzionali della comunità budriese, preso atto di questo ODG e della votazione che ne è seguita:

- di farsi parte attiva in tutte le sedi istituzionali ove siano chiamati ad esprimere parere o in ogni altra sede in cui sia possibile orientare le scelte che definiscono le politiche energetiche anche a livello nazionale nel rispetto dei principi espressi in questo documento
- di promuovere, favorire e, laddove possibile, incentivare i progetti di risparmio energetico
- di promuovere le attività tese ad aumentare la consapevolezza ambientale e ad immaginare nuovi stili di vita sostenibili e pienamente soddisfacenti a partire dall'ambito scolastico
- di completare quanto prima la mappa della distribuzione dei consumi sul territorio in modo da accelerare la definizione del Piano Energetico Comunale individuando le migliori strategie per il conseguimento degli obiettivi energetici sul nostro territorio (quali fonti rinnovabili, quali fabbisogni, quali politiche di risparmio ed efficientamento energetico, quali politiche per i trasporti, etc.)
- di favorire la creazione di un gruppo di lavoro che progetti e collabori alla conduzione delle attività di controllo e monitoraggio degli impianti a biomasse presenti sul territorio comunale.